

Le promesse del governo non convincono gli agricoltori: la protesta dei trattori continua

Ieri sera il coordinatore dei Comitati Agricoltori Traditi Danilo Calvani è apparso in un [video](#) su Facebook per annunciare che la protesta degli agricoltori di tutta Italia continuerà, e anzi si farà più forte di prima e punterà direttamente alla capitale. A nulla hanno potuto i primi **tentativi di riconciliazione** da parte del Governo che ha promesso di aumentare i fondi del PNRR destinati all'agricoltura, e quanto meno iniziato a mettere sul piatto l'opzione di tagliare l'IRPEF agricola reintrodotta dalla legge di bilancio di quest'anno. Le rivendicazioni degli agricoltori prendono di mira soprattutto il partito Fratelli d'Italia e Coldiretti, la Confederazione Nazionale Coltivatori Diretti, accusata di essere vicina al governo, e in queste due settimane hanno colpito sempre più numerose province italiane. Esse, inoltre, rientrano in un **generale clima di tensione** che la categoria ha scatenato in tutta Europa, lamentando l'aumento dei costi di produzione, il taglio agli sconti sul gasolio e l'introduzione di prodotti estranei alla tradizione.

Per far fronte alle rivendicazioni degli agricoltori, nel pomeriggio di sabato 3 febbraio, in occasione della sua visita presso la 3Sun Gigafactory di Catania, la Presidente del Consiglio Giorgia Meloni, ha [annunciato](#) di avere aumentato «le risorse del PNRR dedicate al mondo degli agricoltori», che passeranno **da 5 a 8 miliardi**. Nel frattempo in Parlamento e nelle aule governative si sta iniziando a valutare l'idea di eliminare l'IRPEF agricola, cancellata dal Governo Renzi nel 2016 con una misura temporanea. Lo stesso Matteo Renzi ha pubblicato su X un [post](#) di critica al Governo, sottolineando come, solo per l'IRPEF, le imposte sugli agricoltori siano aumentate di **248 milioni**. Ancora non pare essere arrivata alcuna formale proposta di cancellazione dell'Imposta sulle Persone Fisiche, perché prima di potere decidere davvero se attuarla si deve capire se è possibile farlo, nonché come eventualmente coprire i guadagni che sarebbero provenuti da essa. L'imposta è stata reintrodotta con l'ultima [legge di bilancio](#) perché, secondo [Meloni](#), «questa misura andava soprattutto a beneficio di chi ne aveva meno bisogno», ovvero delle «imprese con grande estensione di terreno e redditi elevati»; essa, insomma, risultava più un «**privilegio che un aiuto diffuso**». Per tale motivo si sta discutendo dell'eventualità di limitarla proprio alle imprese agricole più estese.

Gli agricoltori, però, non contestano solo il taglio dell'IRPEF. Sin dai primi momenti della [protesta](#), scoppiata ormai quattordici giorni fa, le motivazioni risultavano infatti molteplici. Tra le altre cose, gli agricoltori si sono mossi contro le manovre del **Green Deal europeo**, criticato in particolar modo per l'aumento del **prezzo del gasolio** e per le sue misure troppo stringenti, ma anche contro la decisione di **introdurre nel mercato prodotti estranei** alle colture tradizionali, come nei noti casi della [farina di insetti](#) e della [carne sintetica](#). A tutto ciò si aggiunge anche il crescente **aumento dei prezzi dei prodotti** agricoli di qualsivoglia natura, dai fertilizzanti ai macchinari, come anche la sempre

Le promesse del governo non convincono gli agricoltori: la protesta
dei trattori continua

maggior **sfiducia nei confronti delle istituzioni** e dei sindacati, accusati di fare gli interessi delle «grandi multinazionali» e dei «burocrati europei», e di avere abbandonato i lavoratori di categoria a sé stessi.

Con queste identiche motivazioni si sono mossi gli agricoltori di molteplici Paesi europei, che negli ultimi giorni sono arrivati addirittura a [Bruxelles](#), per chiedere all'Unione Europea risposte concrete contro i problemi che investono la categoria. In [Germania](#) i contadini hanno circondato numerose città istituendo blocchi urbani e occupando le autostrade, in [Francia](#) le proteste vanno avanti da mesi e negli ultimi giorni sono tornate alla ribalta paralizzando il Paese, in [Romania](#) e in Paesi di frontiera con l'Ucraina i cortei hanno coinvolto **anche i trasportatori** e denunciano tra le altre cose anche l'applicazione di due pesi e due misure in nome del **sostegno a Kiev**. Insomma, le manifestazioni degli agricoltori si stanno facendo in generale sempre più intense in tutta Europa, e stanno arrivando a coinvolgere quasi tutti i Paesi dell'Unione, che stanno vedendo invasi i propri comuni, le proprie provincie, e **le proprie capitali**. Proprio Roma è l'obiettivo degli agricoltori italiani e di Calvani, che nel video condiviso su Facebook ha avvisato i propri colleghi che tra stasera e domani, dopo l'incontro con la questura previsto nelle prossime ore, verranno comunicati i tempi e le modalità della grande marcia dei trattori che punta a conquistare la Città Eterna.

[di Dario Lucisano]